

VERSO LE COMUNALI » IN TOSCANA

La tettoia della sindaca spacca la destra pisana

Cascina, l'ira di Forza Italia: «Chiarisca sull'abuso prima degli accordi per Pisa»
La mamma: «Era solo una baracchina, gli attacchi a Susy da invidiosi sinistroidi»

di **Mario Neri**
D CASCINA

Non ama la velocità, **Susanna Ceccardi**. Non quella futurista delle automobili, almeno. Per questo prima di conquistare Cascina, in consiglio comunale, la leghista ruggì per mesi pur di ottenere dalla giunta Pd che a Zambra, frazione di origine e feudo di voti, via Cammeo fosse tappezzata di autovelox. Ce ne sono sei nello spazio di 200 metri. Scatoloni di metallo arancioni, impossibile non vederli e non rallentare. Dove abita la sindaca preferita da **Matteo Salvini** bisogna procedere quasi a passo d'uomo, guidare lemme lemme, un inchino al sole della Alpi. Eppure, fra fine febbraio e inizio marzo dal suo giardino sarebbe sparita in un lampo la tettoia che scotta, quella che da giorni rischia di far crollare il tetto dei patti sui cui il centrodestra in Toscana sta costruendo le alleanze per le Comunali.

Un piccolo, presunto, abuso edilizio risalente al 2015 scovato e segnalato ai funzionari degli uffici dell'edilizia da un anonimo e finito sulla scrivania dell'assessore forzista **Gino Logli**, diventato di fatto il suo grande accusatore. «Ha dichiarato pubblicamente di aver demolito un abuso, perché dovrei chiudere gli occhi?», si schermisce l'assessore mentre scende come un fulmine le scale del palazzo dell'urbanistica. «No no, non parlo», ma poi è un fiume in piena, si surriscalda mamma Ceccardi, **Diana Iacoponi**, dal negozio di bigiotteria sul corso princi-

pale di Cascina a pochi metri da lì, «È una cazz... Quella era solo una baracchina, un garage costruito dal nonno. Tutta invidia, non hanno mai vinto niente mentre Susanna sì e ora ha portato due assessori e una consigliera in parlamento. È una donna coraggiosa, controcorrente. Non si arrendono questi sinistroidi».

Ecco, certo, la mamma è sempre la mamma e allora un ex misino può diventare comunista, ma non è che il clima in città sia diverso. Basta una passeggiata sul corso per capirlo. Cascina tifa per Susy. Da giorni qui (e a Pisa) non si parla d'altro. Alla titolare della cartoleria basta sentirne parlare per metterci in fuga: «Ma perché non vi siete mai occupati delle porcherie di quelli di prima?». «Ma quante ce ne saranno di tettoie abusive... Non vorrà farci credere che quella lettera sia un caso», dice Pina ai tavoli del bar del Corso e con il suo sfogo il coro delle amiche. «È una lotta intestina fra Lega e Forza Italia, i berlusconiani cercano piccole vendette», dice **Antonio Marlia**. Il fatto è che Ceccardi sta vivendo uno dei momenti più difficili della sua ascesa, proprio quando la sua carriera stava de-

collando. Dopo le politiche, Salvini l'aveva incoronata. «Poteva candidarsi, invece si è sacrificata. Di questo conserverò memoria». «Candidarmi come futura governatrice della Toscana? Sono pronta», disse lei. Ma non appena esplose il caso, la settimana scorsa, è salita su un aereo interrompendo la vacanza nelle Filippine. «Susanna, non temere, se hai bisogno, io sono con te», le ha detto al telefono Salvini. Ha trattenuto la rabbia per qualche giorno, poi domenica l'ha sfogata su Facebook: «Un bel sorriso lo spedisco ai vigliacchi, ai vili strateghi, a chi lavora sempre nell'ombra, a chi vuole sconfiggerci usando i mezzucci perché politicamente incapace. Io ho la corazza dura e gli intrighi di palazzo mi fanno un baffo». L'op-

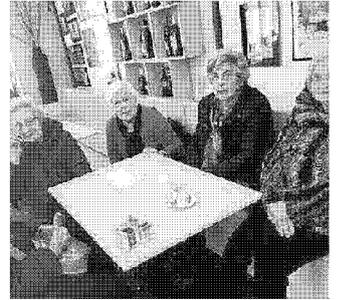
posizione, sommersa nel mutismo da due anni, ha rialzato la testa: «Da quando è uscita la storia, dai Susy's supporters abbiamo scoperto che: A - in ogni casa di un cascinese c'è un abuso. B - gli abusi non sono così importanti, tanto li fanno tutti. C - La vera piaga sono i cittadini che fanno segnalazioni anonime. D - il ripristino della legalità vale a targe alternate», posta ironica **Cristina Bibolotti**, candidata del centrosinistra alle politiche. Ma in soccorso sono arrivati i pasdaran leghisti. Dichiarazioni a raffica. Solo che adesso Susy sembra più debole, non riesce a ruggire come prima, soprattutto nelle trattative per le amministrative. L'ombra di uno strascico giudiziario potrebbe costringerla ad abbandonare la strate-



gia turbo nel braccio di ferro per la scelta dei candidati per Pisa, Massa e Siena. Dopo il post di fuoco la sindaca ha scelto il silenzio: «È a Firenze tutto il giorno», rispondono in Comune. «È chiaro che è un attacco politico - ha confidato ai suoi la sindaca - ma non sarò così irresponsabile da far saltare il tavolo del centro-destra». «Susanna, fai sedimentare la cenere», le suggeriscono gli esperti della comunicazione nazionale, lasciando a pasdaran locali e alleati il compito di fare da scudo al fuoco di fila dei forzisti. «Il centrodestra si è espresso in maniera unanime, non capiamo l'attendismo sull'ufficializzazione del candidato», scrivono gli alleati di Fratelli d'Italia, quelli con cui da settimane i leghisti pisani sono confluiti su Michele

Conti, ex An, civico a cui sembra aver dato il via libera, non senza mugugni, anche **Raffaella Bonsangue**, guida del berlusconismo sotto la Torre, candidata alle politiche ma rimasta senza seggio. «Ma via, è una cazzata con cui vogliono indebolirla, distruggerla», si infervora al circolo Arci **Dino Beccani**, ex consigliere comunale, supporter e fedelissimo della sindaca. «Io gliel'ho anche detto: Loggi è un fedelissimo della Bonsangue, estromettilo dalla giunta, caccialo, finché è al suo posto quello è pericoloso. Forza Italia lavora in accordo con la sinistra. Il governo cittadino è tuo, ma la macchina degli uffici è ancora loro. Ti faranno perdere Pisa». «Non nego che una ricaduta politica il caso ce l'abbia, ma io ho fatto il

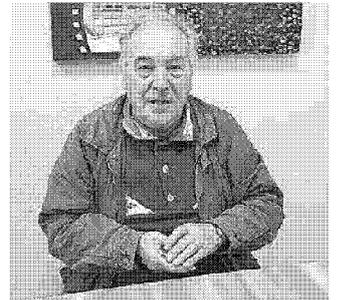
mio lavoro», dice Loggi, che qualche giorno fa ha accusato Ceccardi di «aver mosso la macchina degli uffici per coprirlo». «No, non lo caccio, non ora almeno», ripete lei ai suoi. «Non mi occupo di lettere anonime e tettoie», prova a stemperare il coordinatore regionale forzista **Stefano Mugnai**. Ma i forzisti pisani invece no, sono tornati all'attacco con un comunicato che suona come una sfiducia. A Loggi, che ha confezionato un dossier da consegnare alla procura, il partito «esprime apprezzamento per il suo impegno». E certo, «vicinanza alla sindaca», «non nascondendo preoccupazione per le vicende». Così chiedono alla leghista «un franco e sereno chiarimento politica». Della serie #Susannastaiserena.



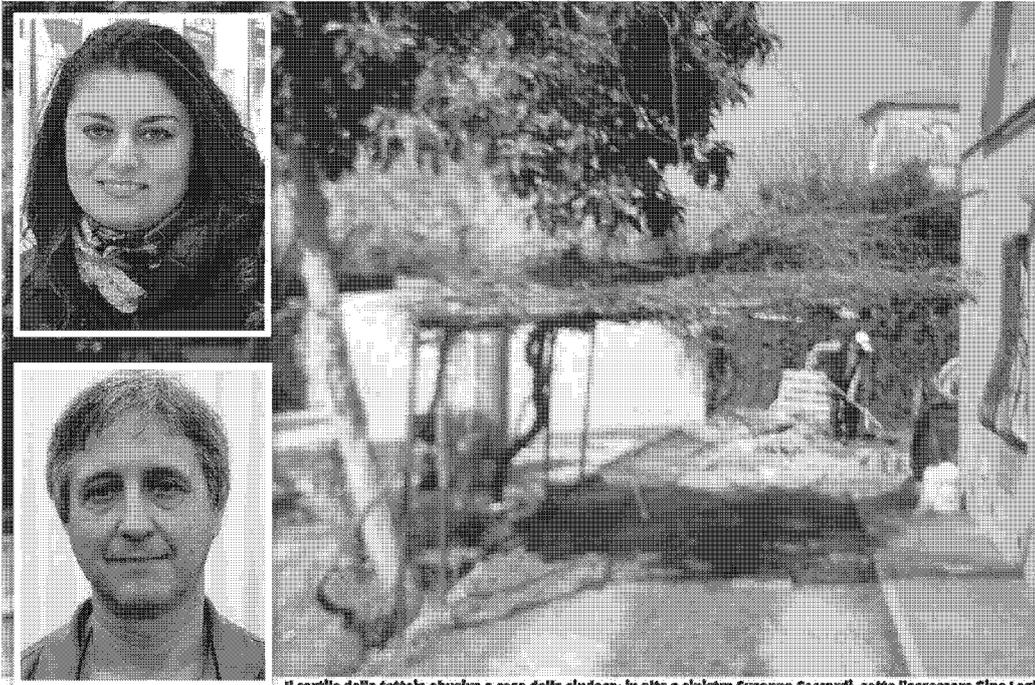
Anziane al bar del Corso a Cascina



Antonio Marlia



Dino Beccani



Il cortile della tettoia abusiva a casa della sindaca; in alto a sinistra Susanna Ceccardi, sotto l'assessore Gino Loggi

**SUSANNA
CECCARDI**

Contro di me
viggiacchi e vili strateghi
Ma non sono
un'irresponsabile
Non farò saltare
l'alleanza per le elezioni